

Da Nord a Sud le proteste di commercianti, commesse, artisti, ambulanti e operatori turistici. Tutti chiedono al governo riaperture e ristori maggiori: "Così non si può più andare avanti"

# Il Paese scende di nuovo in piazza

## “Non c'è rispetto per chi lavora”

IL CASO

FLAVIA AMABILE  
LORENZO BORRATTO

**C**omme,se, artisti, addetti al turismo, venditori ambulanti, lavoratori agricoli, genitori, semplici cittadini: in tanti hanno deciso di scendere in piazza a protestare in questo secondo sabato di aprile dando alle manifestazioni contro il governo un'impronta spontanea, diffusa, estesa, sintomo di un malcontento che non si limita ad alcune categorie ma è un'onda sempre più difficile da frenare.

A Torino a protestare sono stati i commercianti. «È sempre peggio, non c'è nessun rispetto per chi lavora», sostiene il presidente di Confesercenti Torino, Giancarlo Banchieri, denunciando «l'incredibile balletto a danno di decine di migliaia di commercianti», che dopo essersi sentiti dire che il Piemonte sarebbe diventato arancione, hanno scoperto che la nuova colorazione non vale per Cuneo (che però sarà arancione da mercoledì). E la Regione Piemonte si unisce all'appello già lanciato da Sicilia e Liguria per riaprire in sicurezza gli impianti sportivi, piscine e palestre.

A Napoli è stata organizzata «la protesta delle mutande». Circa centocinquanta donne e una manciata di uomini tra negozianti, commesse e anche clienti delle categorie più penalizzate dalle disposizioni anti Covid (abbigliamento, gioielli e calzature) hanno formato una catena umana con le signore che anziché tenersi per mano si tenevano stringendo tra le dita uno slip da donna. «Perché le mutande non fanno venire il Covid, mentre ve-

stiti, scarpe e gioielli sì», è stato lo slogan più in voga tra i manifestanti. A Benevento artisti in «gabbia» hanno manifestato contro il prolungarsi delle chiusure. La gabbia, hanno spiegato, è una metafora della loro condizione sociale, emotiva e lavorativa.

Nelle grandi località del turismo campano si è deciso invece di organizzare la protesta dei cuscini. «Lavoro e dignità per tutti», è stato lo striscione esposto in piazza Duomo ad Amalfi dagli operatori del turismo. Una protesta organizzata contemporaneamente anche a Capri, Ischia e Sorrento. I manifestanti hanno, simbolicamente, portato in piazza dei cuscini perché «un cuscino è tutto ciò che ci rimane, il nulla».

A Milano un centinaio di persone con pentole, padelle, coperchi e mestoli ha manifestato davanti a Palazzo Lombardia contro la Regione chiedendo le dimissioni del presidente Attilio Fontana. La manifestazione è stata organizzata da Arci, Medicina Solidale, i Sentinelli e Casa Comune per denunciare che «da ormai 13 mesi la gestione sanitaria di Regione Lombardia mostra limiti inaccettabili di insipienza, capace di accumulare errori su errori, ritardi su ritardi».

Più di 150 persone si sono ritrovate davanti alla Prefettura di Cuneo per la protesta indetta a livello nazionale da Cgil, Cisl e Uil per denunciare di essere stati dimenticati dal decreto Sostegni del governo e contro l'ipotesi di reintrodurre i voucher in agricoltura «che favoriscono solo il lavoro nero». A manifestare lavoratori stagionali arrivati in pullman anche da Torino e sindacalisti. Nella lettera consegnata al prefetto si leg-

ge: «Il decreto Sostegni riconosce un'indennità di 2.400 euro per i lavoratori stagionali e a tempo determinato, ma come i precedenti decreti non prevede alcun ristoro per i lavoratori agricoli, malgrado abbiano subito le perdite di tante giornate di lavoro a causa dell'emergenza Covid». I lavoratori del settore agricolo hanno protestato non solo in Piemonte ma in diverse città d'Italia.

Manifestazioni anche da parte degli operatori dei mercati e dei venditori ambulanti in tutt'Italia. A Salerno hanno esposto la merce accanto a un cartello con su scritto «non in vendita». Il coordinatore regionale dell'Anva Confesercenti, Aniello Ciro Pietrofesa, ha annunciato che la protesta, «in questa forma pacifica e significativa, continuerà fino a quando la vendita non sarà finalmente consentita anche al comparto non alimentare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Italia in arancione  
Effetto vaccini  
fa crollare i contagi

Il Paese scende di nuovo in piazza  
"Non c'è rispetto per chi lavora"

I baby medici che sfidano il Covid  
"Cinque eroi" dove tutto è iniziato